REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ASTI

Unione Europea

Finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU

PNRR

COMUNE DI BUBBIO

PNRR MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.1B
"Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" Definizione degli esercizi di esigibilità dei contributi, ai sensi del D.L. 77/2021
DIP/48239 del 9/112021 DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
REGIONE PIEMONTE n. 3503/A1802B/2022 del 16/11/2022

INTERVENTO CODICE AT_A18_622_19_102
PROGETTO PER LAVORI DI ADEGUAMENTO SEZIONI DI DEFLUSSO
FOSSI COLATORI PROVENIENTI DA VERSANTI IN GIARONETTO
Adeguamento dei tratti del Fiume Bormida e del Rio San Pietro in corrispondenza della S.P. 25

CUP B95F22000210001 - Importo Complessivo € 3.300.000,00

LOTTO 1A - PROGETTO ESECUTIVO

Incarico Determina n. 68 del 19/12/2022 e Determina n. 33 del 19/06/2023

Committente

Amministrazione Comunale di Bubbio
Via Cortemilia n. 1 - 14051 Bubbio (AT)

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

Oggetto

10

Elaborato n°

Febbraio 2024	---	00
data	*scala*	*revisione*

Progettista

Ing. Sergio SORDO
12051 ALBA (CN) - Corso Langhe 10
tel. 0173 364823
email: sordosergio@srstudio.info
pec: sergio.sordo@ingpec.eu

R.U.P.

Geom. Marco DOGLIOTTI

Allegato D

(di cui all'articolo 8, comma 1)

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

RICHIEDENTE

☐ persona fisica ☐ società ☐ impresa ☒ ente

TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

B.39. Interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale.

CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo

☒ permanente

DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale ☐ ricettiva/turistica ☐ industriale/artigianale ☐ agricolo

☐ commerciale/direzionale

☒ altro: aree pubbliche

CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

☐ centro o nucleo storico ☐ area urbana ☐ area periurbana

☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)

☐ area agricola ☐ area naturale ☐ area boscata ☒ ambito fluviale

☐ ambito lacustre

☐ altro …….

MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

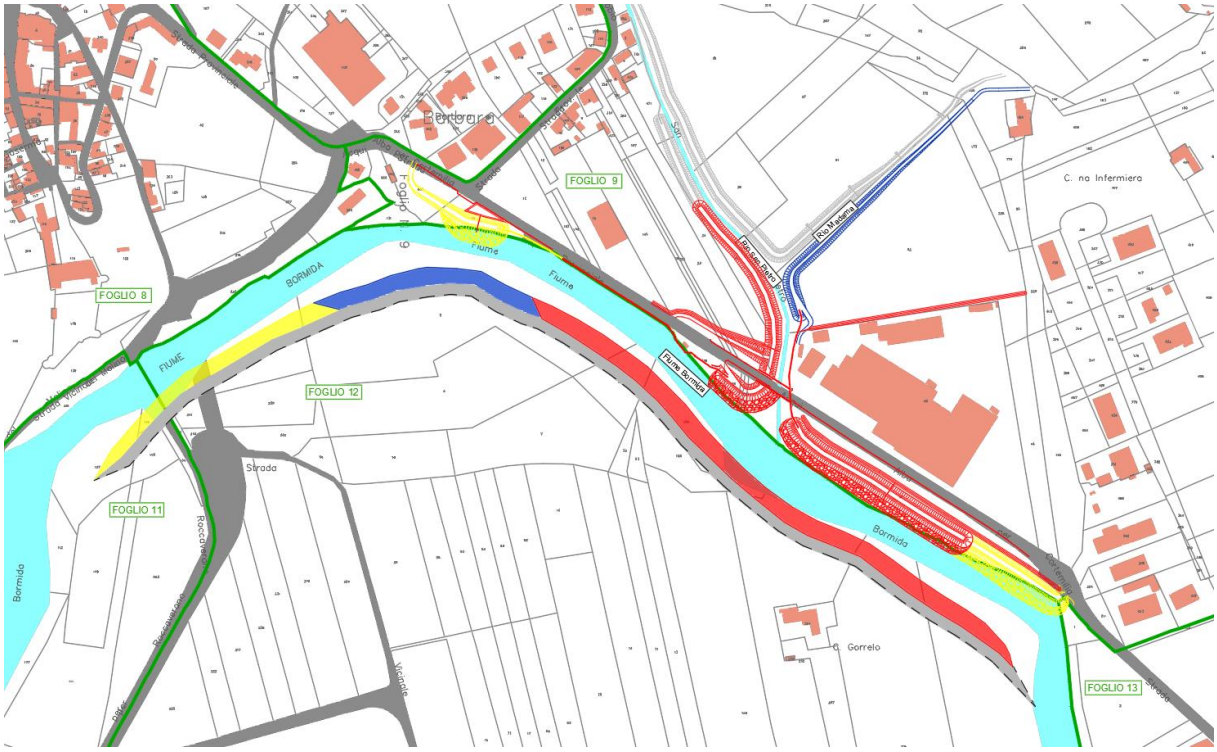
☐ pianura ☐ versante ☐ crinale (collinare/montano)

☒ piana valliva (montana/collinare)

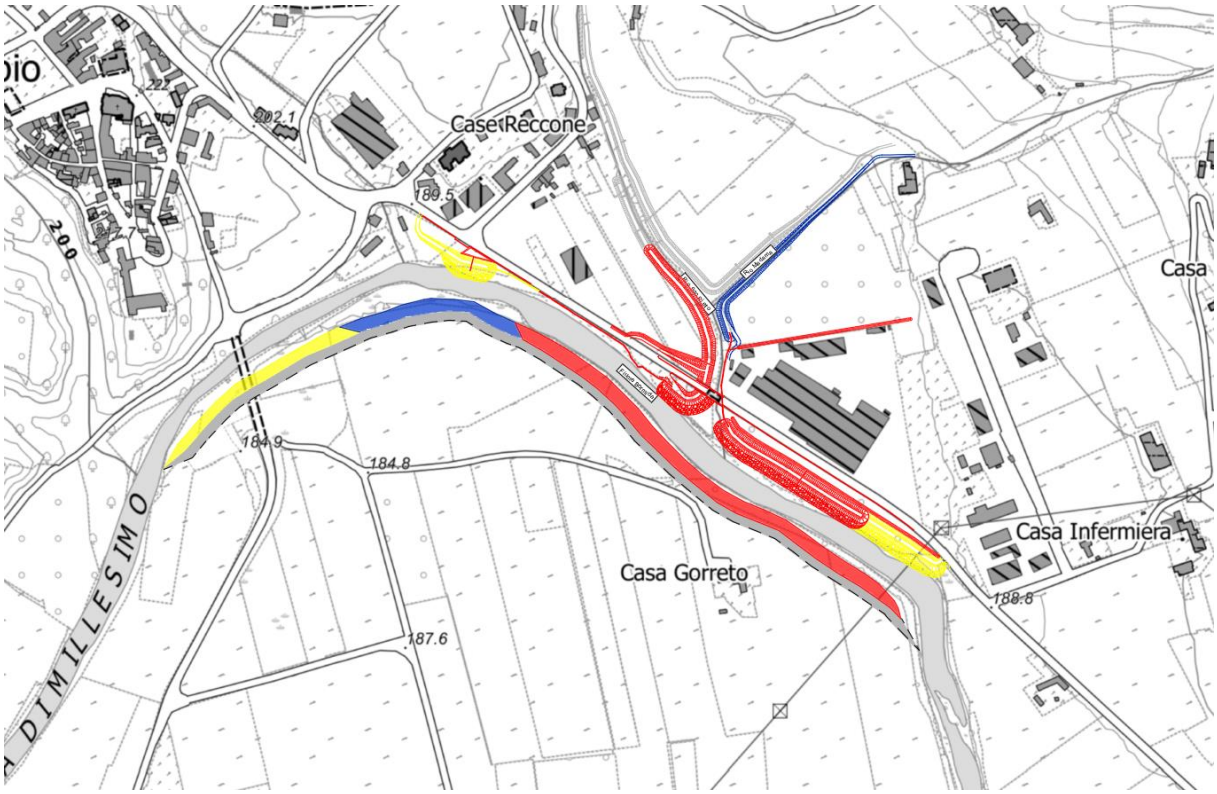
☐ altopiano/promontorio ☐ costa (bassa/alta) ☐ altro .....

UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

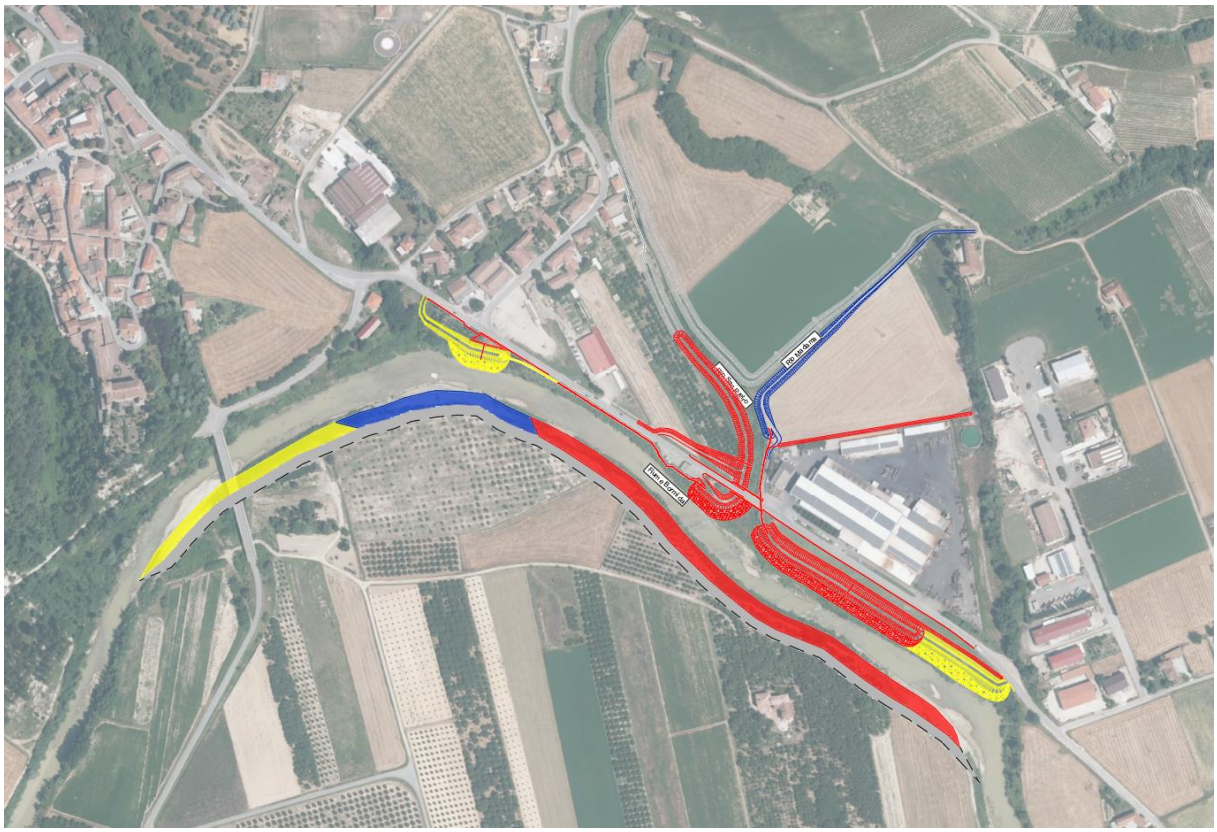
a) estratto cartografico CATASTO/B.D.T.R.E./ORTOFOTO/CARTOGRAFIA



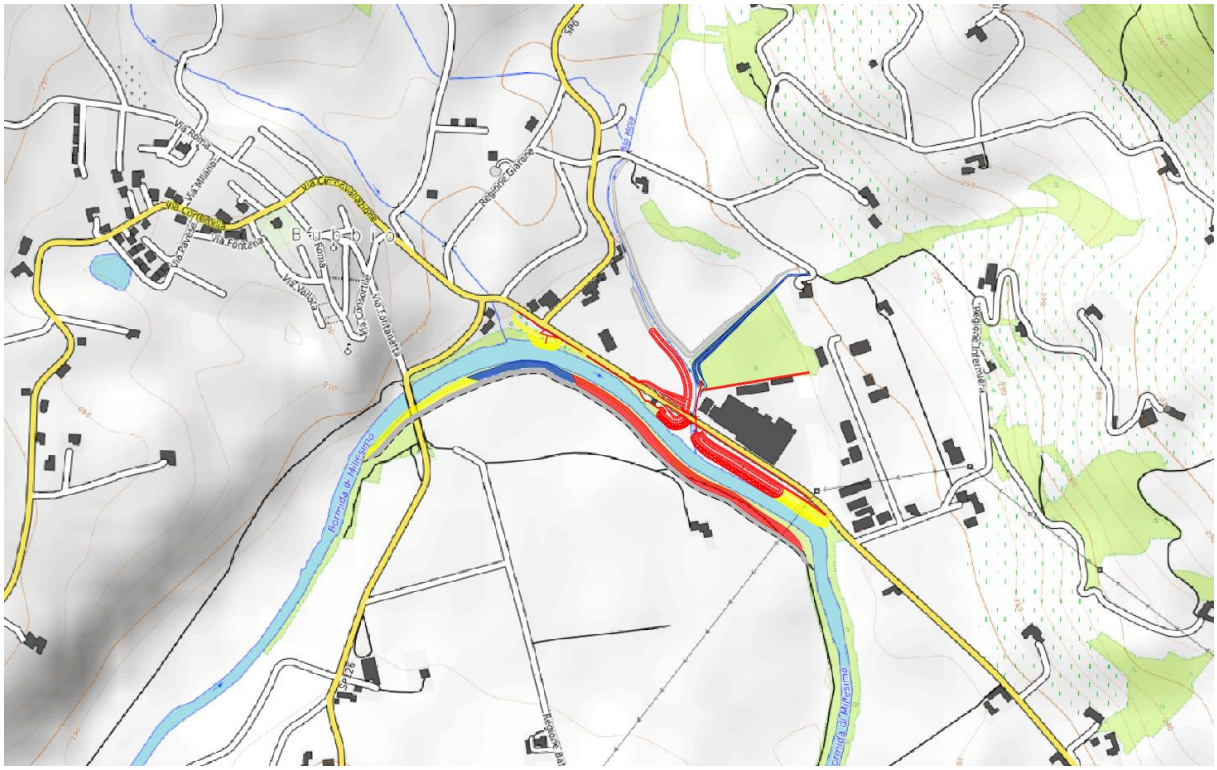
Estratto CATASTALE



Estratto B.D.T.R.E.

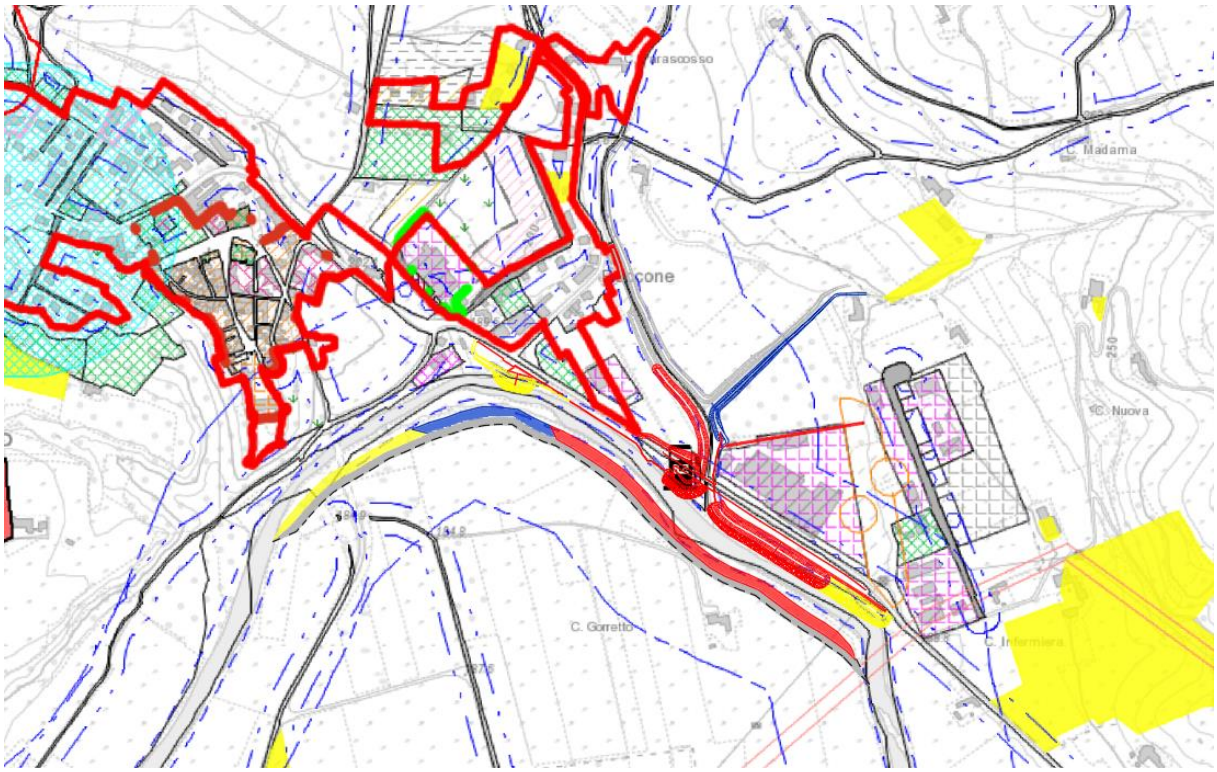


Estratto Ortofoto 2018

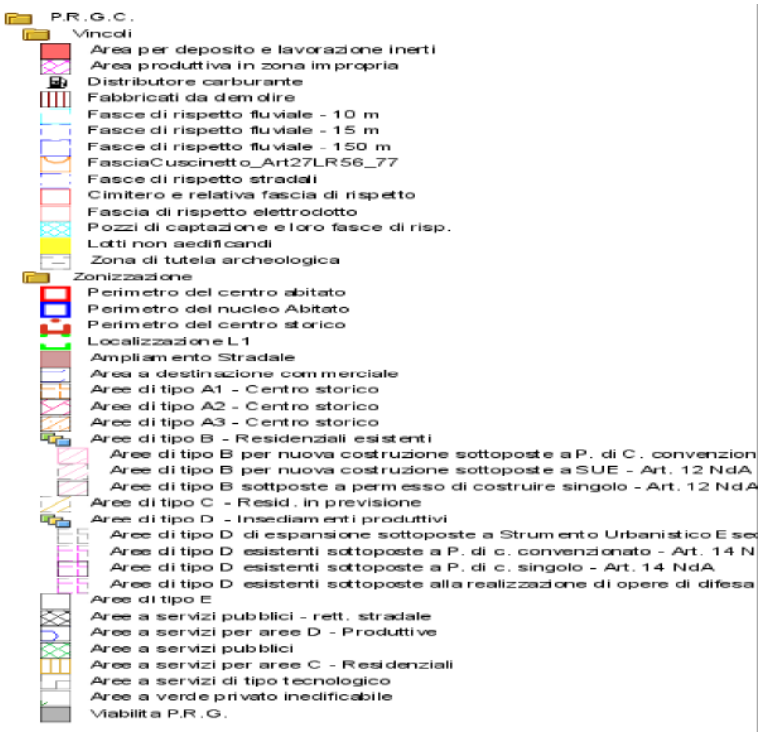


Estratto cartografico

b) estratti cartografici degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme:

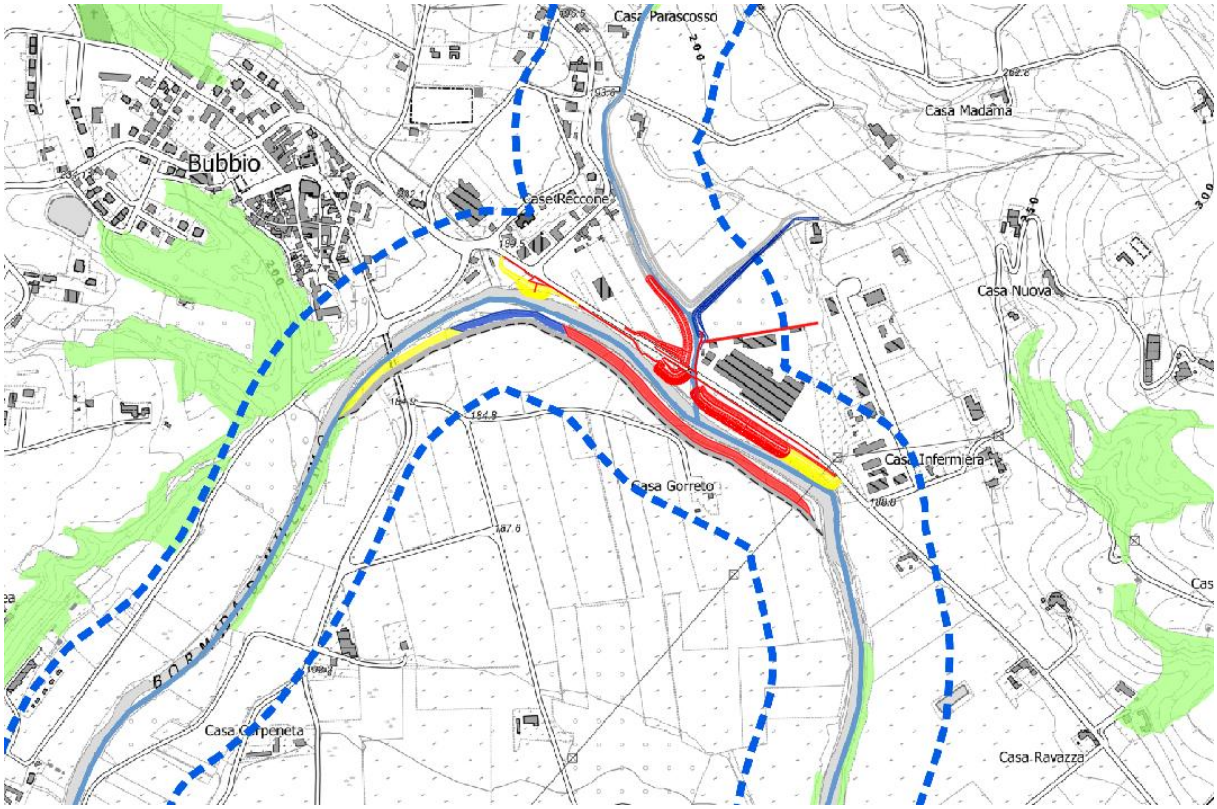


Estratto PRGC



Legenda PRGC

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme:

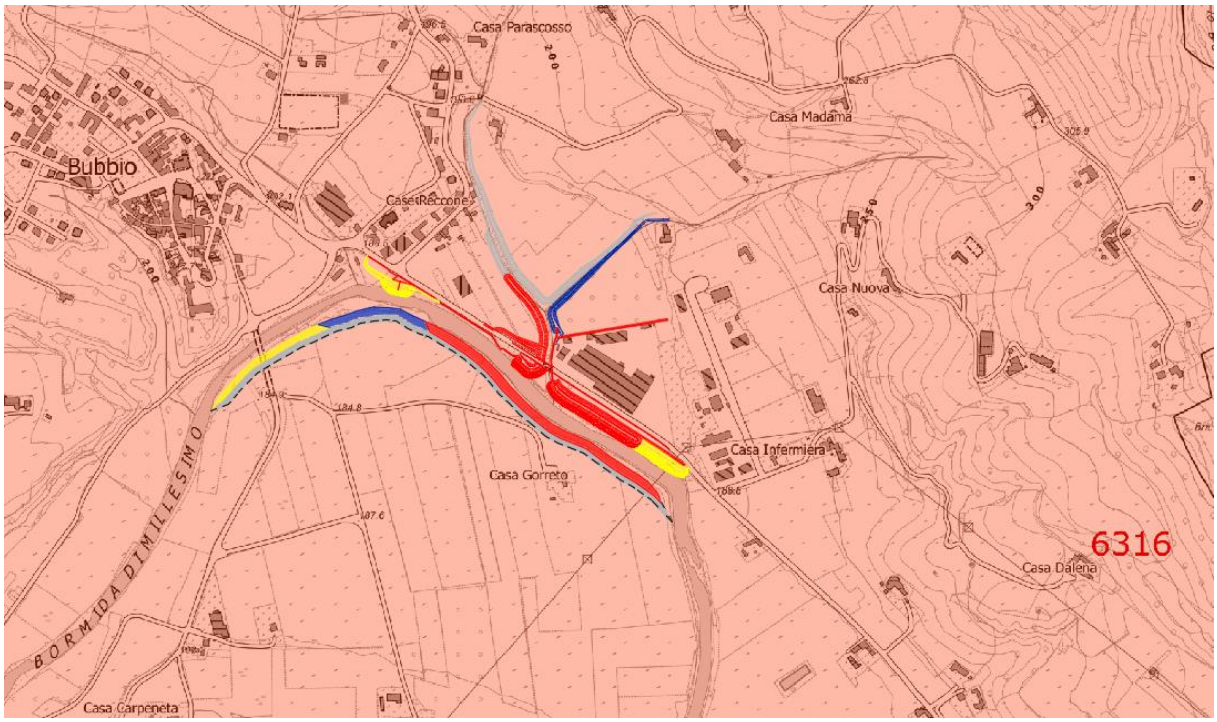


Estratto Piano Paesaggistico Regionale – P2 – Beni Paesaggistici

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

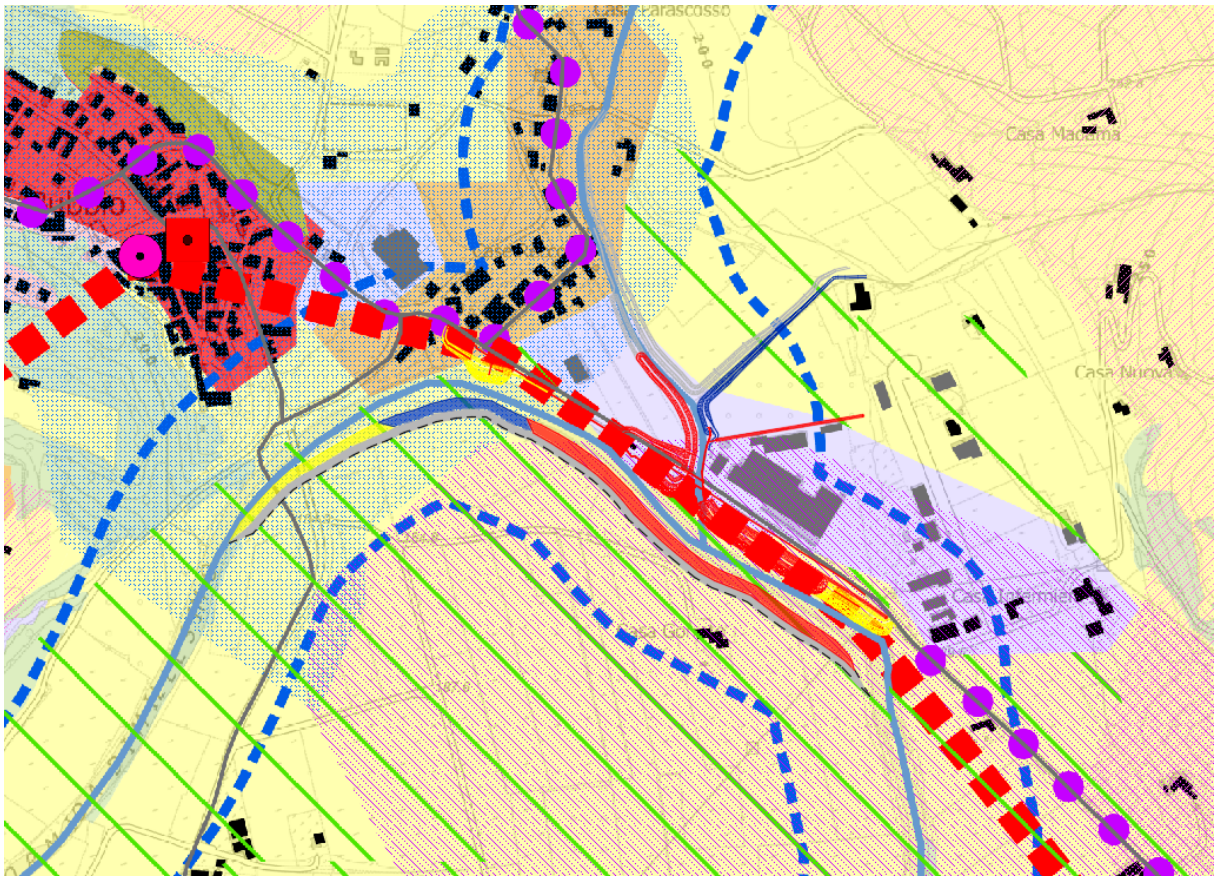
- Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Legenda P2 – Beni Paesaggistici



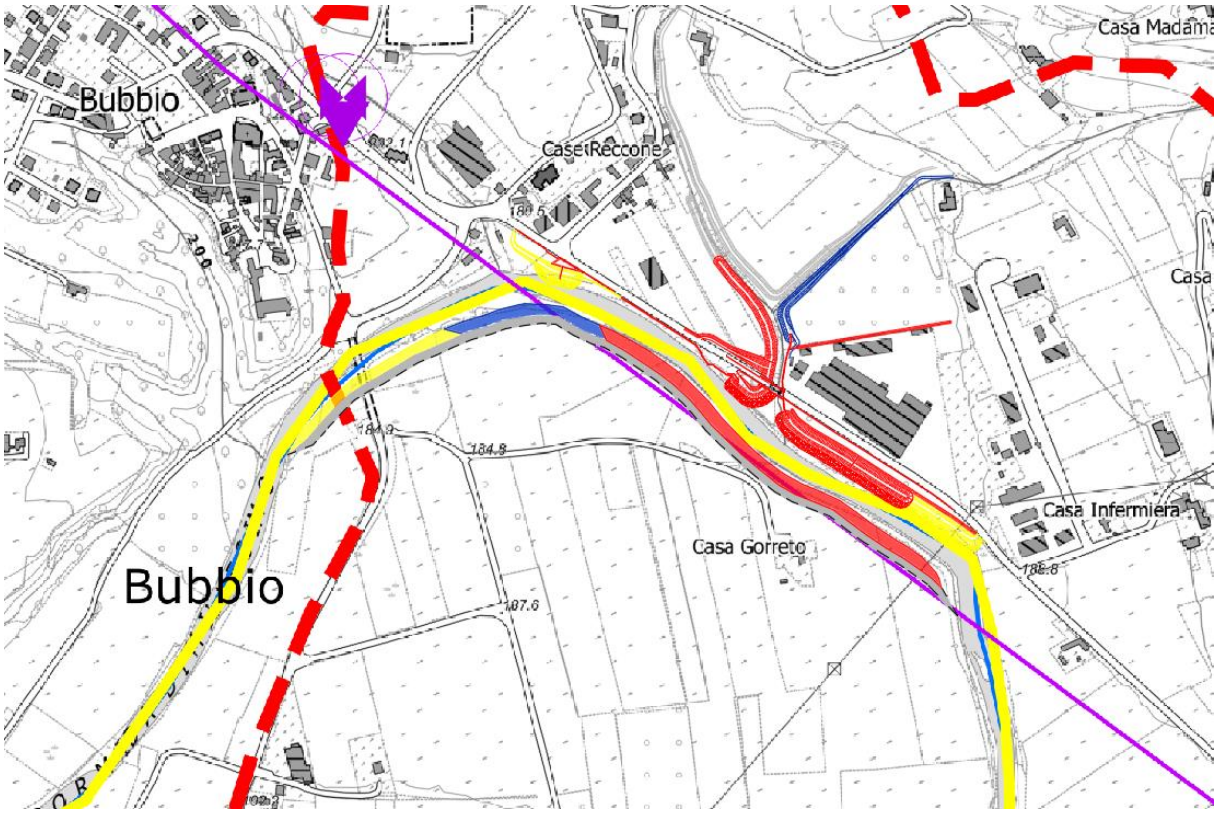
Estratto Piano Paesaggistico Regionale – P3 – Ambiti e Unità di Paesaggio

(in blu l'area di intervento: Ambito di paesaggio 63 "Alte Langhe", Unità di paesaggio 6316 "Valle Bormida di Bubbio e Monastero")



Estratto Piano Paesaggistico Regionale – P4 – Componenti Paesaggistiche

Legenda P4 – Componenti Paesaggistiche

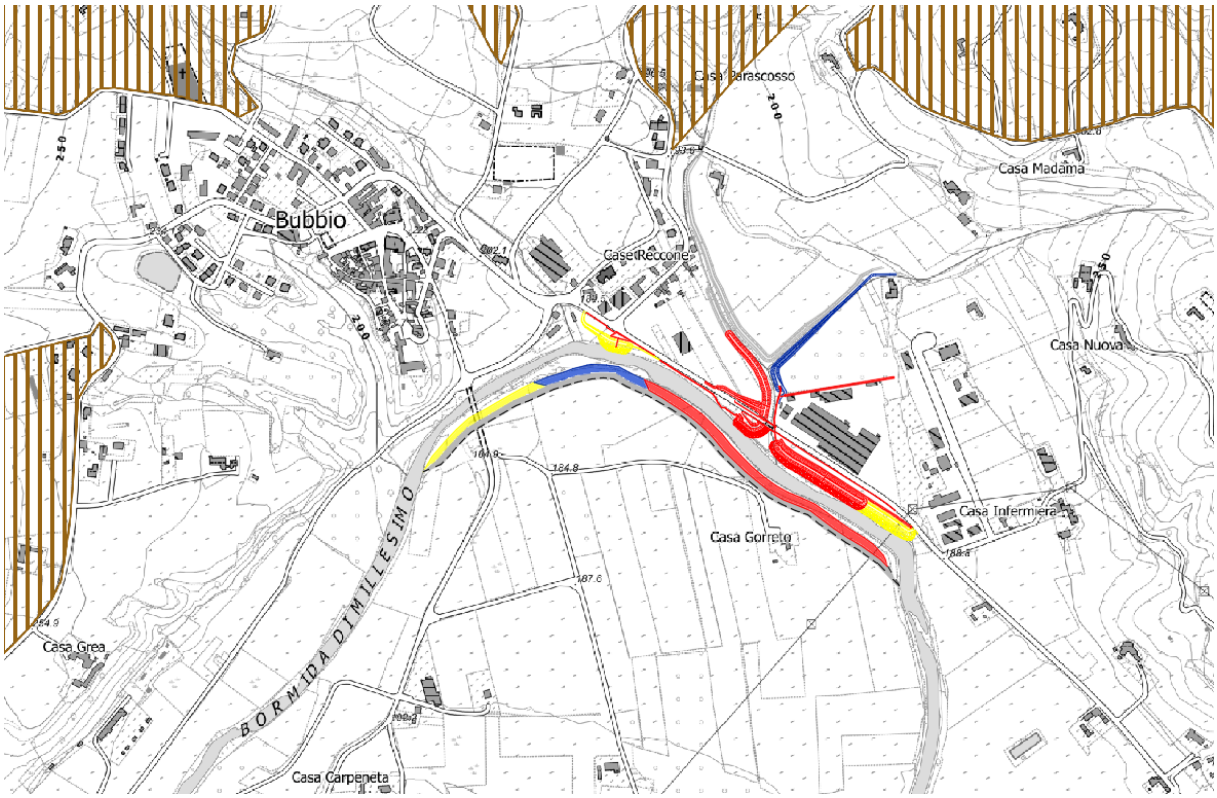


Estratto Piano Paesaggistico Regionale – P5 – Rete di connessione paesaggistica

(in blu l'area di intervento)

	Rete sentieristica – escursionistica
	Corridoio su rete idrografica da riscostruire
	Sistemi valorizzazione patrimonio culturale "*Sistema dei castelli e dei beni delle Langhe, Val Bormida, Roero e Monferrato*"

Legenda P5 – Rete di connessione paesaggistica

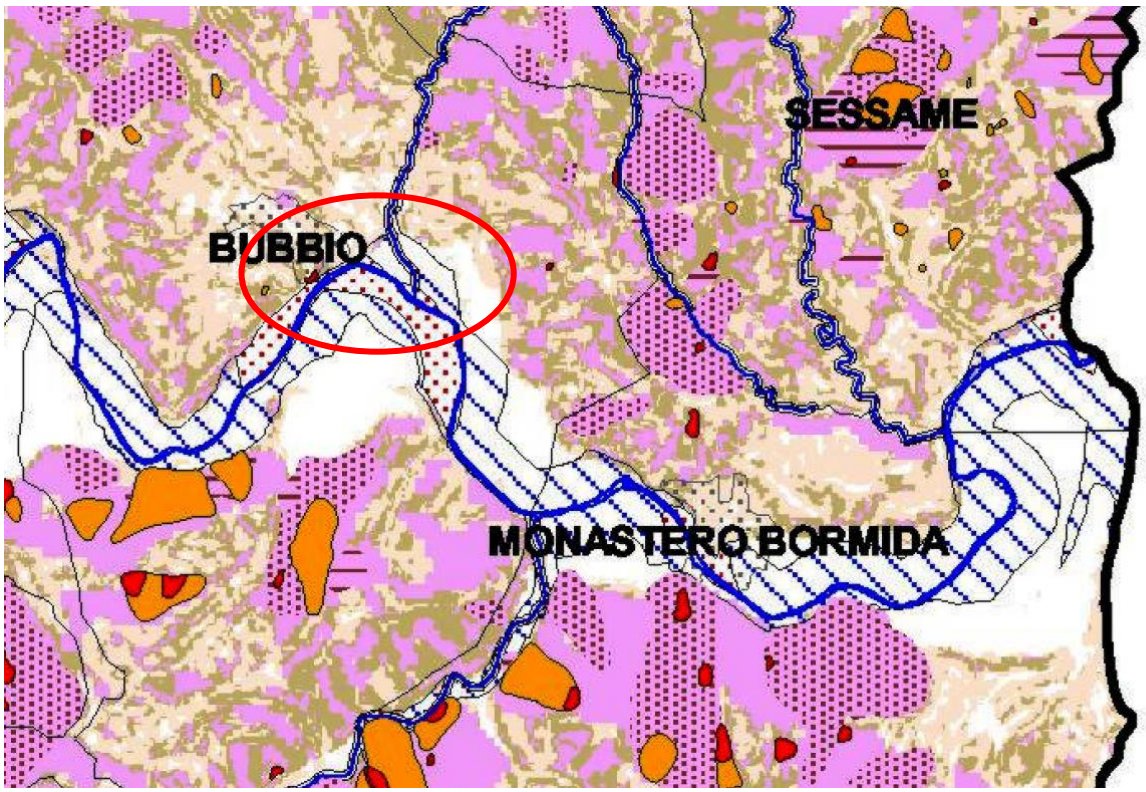


Estratto vincolo idrogeologico
(in marrone le aree soggette a vincolo ai sensi della L.R. 45/1989)

La zona di intervento **NON** ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.

LEGENDA:

- LOTTO 1A - 3.300.000 €
- LOTTO 1B - 300.000 €
- LOTTO 1C - 1.000.000 €
- Opere di completamento



Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 1A – Sistema dell'assetto idrogeologico

(in rosso l'area di intervento)

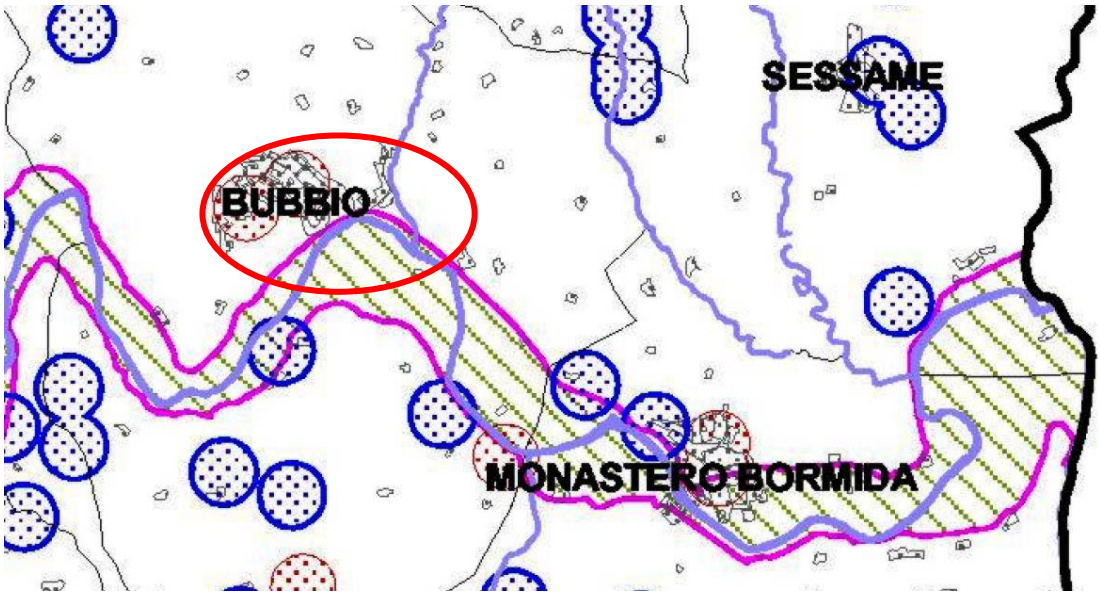
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA		NOTE
Ambiti di Fondovalle	PAI	*Fascia A*		1) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
		Fascia B		2) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
		Fascia B di Progetto		3) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
		Fascia C		4) Fascia individuata dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI
		FASCIA PF1	Area di stretta pertinenza del corso d'acqua potenzialmente coinvolta da fenomeni a pericolosità molto elevata.	5) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive
		FASCIA PF2	Aree di pertinenza fluviale potenzialmente coinvolte da fenomeni a pericolosità elevata.	6) Le aree PF1 e PF2 sono mutuamente esclusive
Ambiti di Versante	PAI	*CLASSE A*	FRANE ATTIVE	7) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
		CLASSE B	FRANE QUIESCENTI	8) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
		CLASSE Fp4-a	FRANE NON ATTIVE	9) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
		CLASSE Fp4-b	PROPENSIONE AL DISSESTO ELEVATA	10) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
		CLASSE Fp4-c	FRANE ATTIVE (Fa) e FRANE QUIESCENTI (Fq) PAI	11) Frane individuate dall'Autorità di Bacino all'interno del PAI e che non si sovrappongono alle aree comprese in classe A o B
		CLASSE Fp3	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-ELEVATA	12) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
		CLASSE Fp2	PROPENSIONE AL DISSESTO MEDIO-BASSA	13) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive
		CLASSE Fp1	PROPENSIONE AL DISSESTO BASSA O ASSENTE	14) Le individuazioni dei diversi ambiti di versante sono fra loro mutuamente esclusive

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav. 1A – Sistema dell'assetto idrogeologico



Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 1B – Sistema dell'assetto idrogeologico (in rosso l'area di intervento)

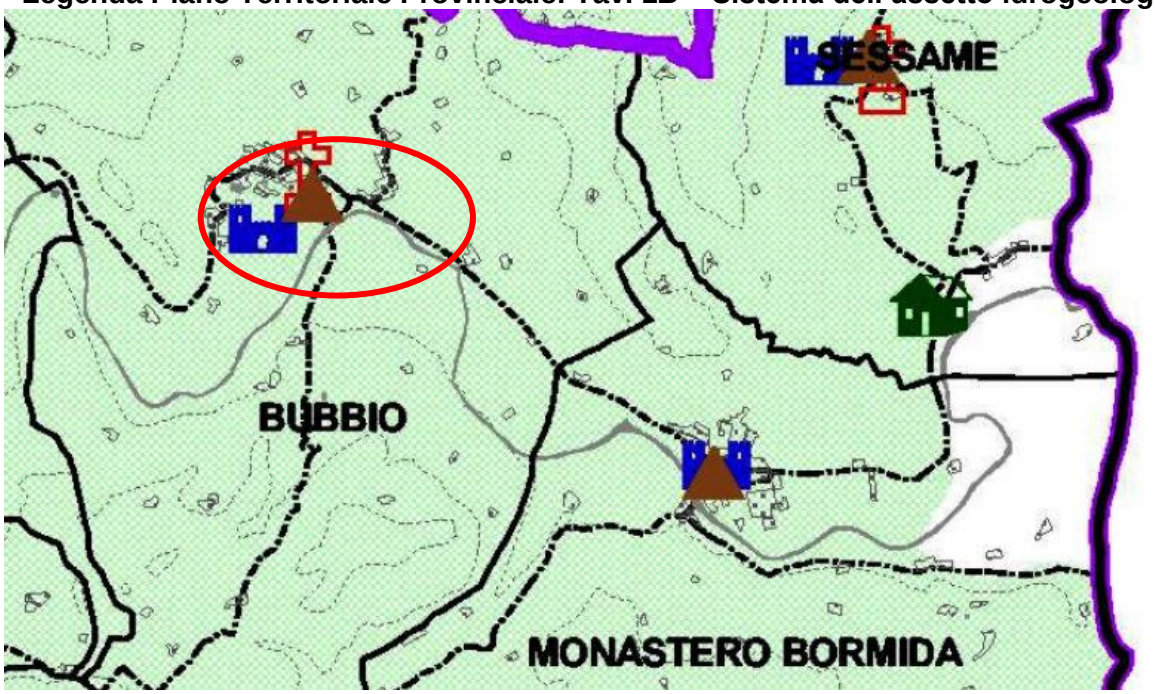
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

	DICITURA		NOTE	
Tutela delle risorse idriche sotterranee	*ARAP1*	Aree di ricarica degli acquiferi profondi	1)	Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
	ARAP2	Ambiti di pertinenza delle aree di ricarica degli acquiferi profondi	2)	Le aree ARAP 1 e ARAP 2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
	CPIP	Campi pozzi di interesse provinciale	3)	La delimitazione si somma alle caratterizzazioni di cui alle aree relative alle note 1,2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22,
	ASCI1	Aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili esistenti	4)	Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
	ASCI2	Area di salvaguardia delle sorgenti	5)	Le aree ASCI1 e ASCI2 sono mutuamente esclusive e si sommano ad altre caratterizzazioni.
	ZRI1	Zone di riserva idropotabile	6)	La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Zone a vincolo di profondità per la trivellazione di pozzi (ZRI2)	*ZRI2.1*	Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 10 m, fino a 20 m	7)	Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11 ,12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
	ZRI2.2	Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 20 m, fino a 45 m	8)	Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11 ,12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
	ZRI2.3	Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 45 m, fino a 55 m	9)	Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11 ,12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
	ZRI2.4	Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 55 m, fino a 70 m	10)	Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11 ,12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
	ZRI2.5	Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 70 m, fino a 85 m	11)	Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11 ,12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
	ZRI2.6	Profondità interfaccia falda freatica/falda in pressione oltre 85 m, fino a 105 m	12)	Le caratterizzazioni delle aree di cui alle note 7, 8, 9, 10, 11 ,12 sono mutuamente esclusive e segnalano livelli di profondità
	ZRI2.S1	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 20 m	13)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S2	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 40 m	14)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S3	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 60 m	15)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S4	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 80 m	16)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S5	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 100 m	17)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S6	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 120 m	18)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S7	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 140 m	19)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S8	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 160 m	20)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S9	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 180 m	21)	Linee di isosoggiacenza
	ZRI2.S10	Soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 200 m	22)	Linee di isosoggiacenza
	AVFS	Aree critiche o potenzialmente critiche	23)	La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav. 1B – Sistema dell'assetto idrogeologico



Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 2 – Sistema dell'assetto storico-culturale e paesaggistico (in rosso l'area di intervento)

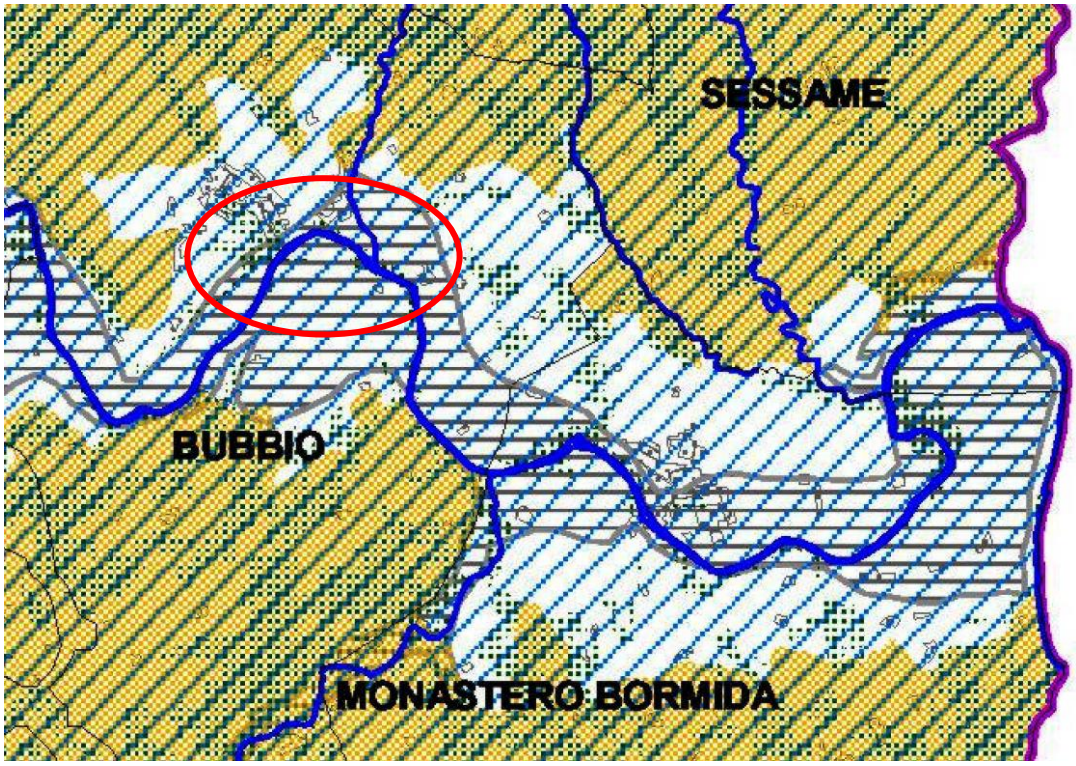
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

	DICITURA	NOTE
Centri storici	Centri storici di grande rilevanza regionale	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	Centri storici di notevole rilevanza regionale	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	Centri storici di media rilevanza regionale	3) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
	Centri storici minori di rilevanza sub regionale	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3 e 4 sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema dei Centri Storici
Architetture Religiose, Produttive, Civili e Castelli	Chiese Romaniche	5) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	Grandi Opere Religiose di interesse regionale	6) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	Immobili delle Confraternite Religiose	7) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	Cascine storiche	8) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	Mulini e Fornaci	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	Castelli	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	Ville storiche	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
	Aree ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale non sottoposte alla formazione di Piano Territoriale o Piano Paesistico	12) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
	Aree ad Elevata Qualità Paesistica e Ambientale secondo il PTR	
	Sub aree a valenza Storico Culturale e relativo numero identificativo	13) La caratterizzazione delle aree definite si somma ad altre caratterizzazioni
Emergenze paesistiche	Rilievi collinari settentrionali	15) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	Rilievi collinari centrali	16) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	Rilievi collinari meridionali	17) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche
	Rilievo appenninico	18) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 14,15,16,17, sono mutuamente esclusive all'interno del Sistema Emergenze Paesistiche

Legenda Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 2 – Sistema dell'assetto storico-culturale e paesaggistico



Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 3 – Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale (in rosso l'area di intervento)

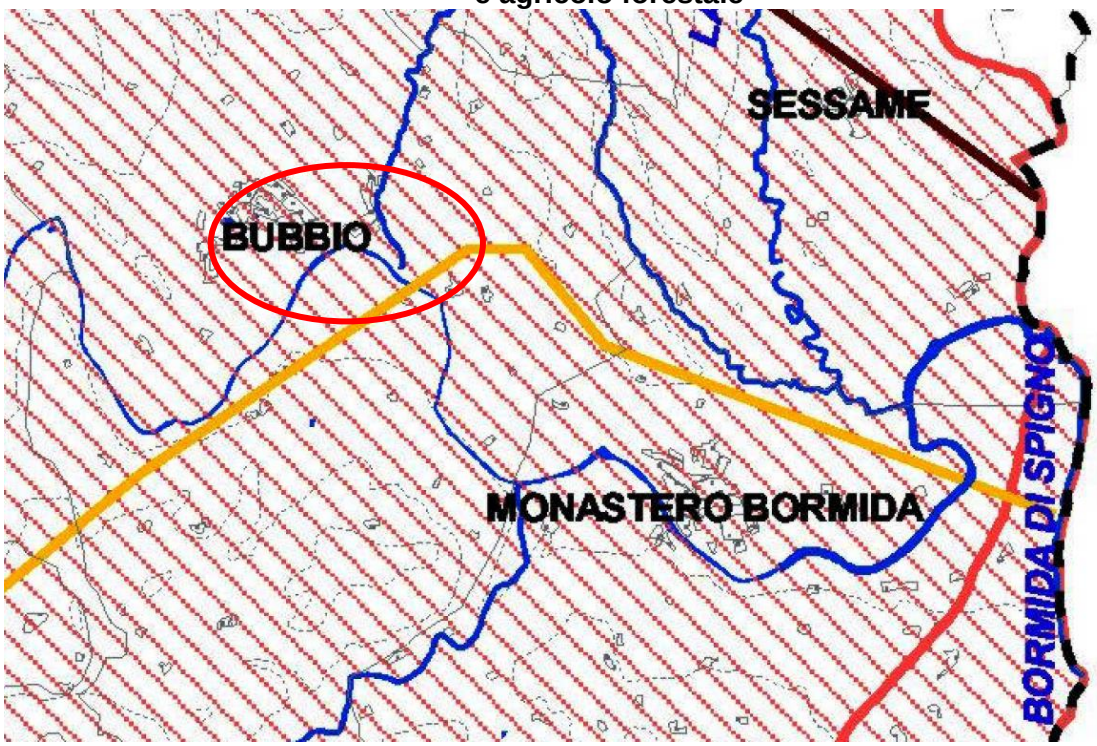
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Aree a destinazione agricola		*Colline del Nord-Est*	1) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Zona dei vigneti	2) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Alta Langa Astigiana e Val Bormida	3) La caratterizzazione di cui alle note 1, 2, 3 è mutuamente esclusiva all'interno delle aree a destinazione agricola
		Suoli produttivi di pianura	4) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 5
		Suoli di pianura con limitata produttività	5) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 4
Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia – Aree boscate		*Aree boscate*	6) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	7) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia – Aree protette Siti di particolare interesse naturalistico e paesistico – Aree di particolare interesse naturalistico e paesistico		*Aree protette esistenti*	8) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 10
		Siti di interesse comunitario (SIC) *Siti di interesse regionale (SIR)*	9) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
		Aree di salvaguardia finalizzate all'ampliamento di aree protette	10) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Zone di interesse naturalistico e paesistico	11) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 8
		Percorsi naturalistici segnalati dai comuni	12) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni
Rete di corridoi biologici e fasce di salvaguardia		*Rete di corridoi biologici tra le aree protette e le loro fasce tampone per la salvaguardia dei corsi d'acqua*	13) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 11
		Fasce tampone del Tanaro e del Belbo	14) La caratterizzazione dell'area delimitata si somma ad altre caratterizzazioni ed è mutuamente esclusiva dell'area di cui alla nota 12

Legenda Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 3 – Sistema dell'assetto naturale e agricolo forestale



Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 4 – Sistema ambientale

(in verde l'area di intervento)

LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

		DICITURA	NOTE
Aria		Ambito di applicazione delle disposizioni sulla matrice aria	1) La caratterizzazione si applica a tutto il territorio provinciale
Acqua		Bacini e sottobacini ad elevata sensibilità e relativi codici identificativi. sbSpi - Bormida di Spigno; sbMil - Bormida di Millesimo	2) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 3
		Bacini e sottobacini ad elevata criticità e relativi codici identificativi bBE - Belbo; bBO - Borbore; sbTig - Tiglione; sbVer - Versa	3) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota 2
Elementi di connessione – Suolo		Aree soggette ad interventi di bonifica	4)
		Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	5)
Elementi di connessione – Agenti Fisici		Linea aerea 132 kV	6)
		Linea aerea 220 kV	7)
		Ambito di criticità	8) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav. 4 – Sistema ambientale

Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 5 – Sistema relazionale infrastrutturale (in verde l'area di intervento)

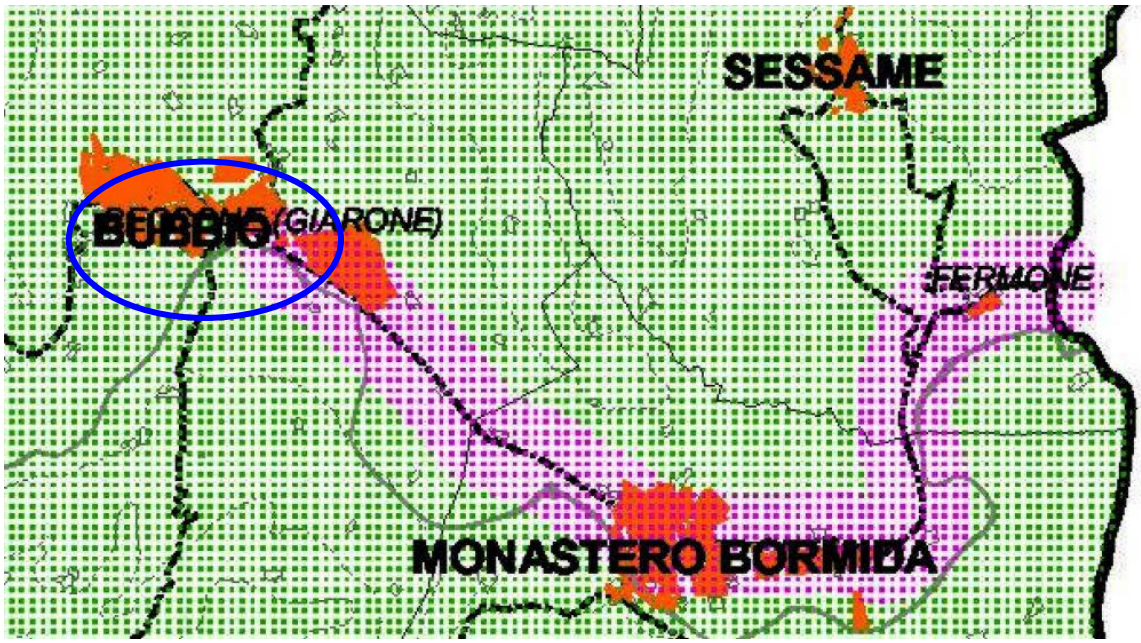
LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

				DICITURA	NOTE
Infrastrutture stradali				VIABILITA' DI I° LIVELLO	1) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutamente esclusive
				VIABILITA' DI I° LIVELLO IN PROGETTO	2) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutamente esclusive
	A21			AUTOSTRADE DA RIQUALIFICARE	3) L'intervento si estende per tutto il tratto dell'autostrada
				VIABILITA' DI II° LIVELLO	4) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutamente esclusive
				VIABILITA' DI III° LIVELLO	5) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutamente esclusive
				VIABILITA' DI IV° LIVELLO	6) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 1,2,3,4,5 sono tra loro mutamente esclusive
				FASCE DI VARIABILITA' PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE	7)
			N	NUMERO INTERVENTO (VEDI TABELLA)	8)
				TRATTI DI INFRASTRUTTURE DA RIQUALIFICARE	9) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
				INTERSEZIONI DA RIQUALIFICARE	10) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
				PONTI DA ADEGUARE	11) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
				PERTINENZE STRADALI A SERVIZIO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE E REGIONALE	12) Le caratterizzazioni è mutuamente esclusiva
				PISTE CICLABILI	13) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Infrastrutture ferroviarie				LINEE FERROVIARIE DI I° LIVELLO	14) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutamente esclusive
				LINEE FERROVIARIE DI II° LIVELLO	15) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutamente esclusive
				LINEE FERROVIARIE INTERPROVINCIALI	16) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutamente esclusive
				LINEE FERROVIARIE PRIVE DI RILEVANZA PROVINCIALE	17) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutamente esclusive
				TRATTE DA POTENZIARE	18) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
				TRATTE DA RIQUALIFICARE	19) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
				TRATTE DA REALIZZARE	20) Le caratterizzazioni di cui alle note 14,15,16,17 e 20 sono tra loro mutamente esclusive
				PASSAGGI A LIVELLO DA ELIMINARE	21) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
				STAZIONE FUNZIONANTE	22) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
				STAZIONE FUORI SERVIZIO	23) Le caratterizzazioni di cui alle note n. 22,23 sono tra loro mutuamente esclusive
				FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA	24) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
Centri intermodali				CENTRI INTERMODALI DI SECONDO LIVELLO	25) La caratterizzazione è mutamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 26 all'interno dei Sistemi Centri Intermodali
				CENTRI INTERMODALI DI TERZO LIVELLO	26) La caratterizzazione è mutamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 25 all'interno dei Sistemi Centri Intermodali
				PARCHEGGI SCAMBIATORI	27) La caratterizzazione si somma ad altre caratterizzazioni
				MOVICENTRO	28) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25
				NUOVO SCALO MERCI	29) Caratterizzazione che si somma ad altre caratterizzazioni escluse quelle di cui alla nota n. 25

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav. 5 – Sistema relazionale infrastrutturale



Estratto Piano Territoriale Provinciale: Tav. 6 – Sistema dell'assetto economico insediativo (in blu l'area di intervento)

LA RETINATURA O IL CONTORNO: la retinatura copre, il contorno delimita le intere superfici che si intendono individuare con la caratterizzazione.

IL SEGNO: indica il comune al cui territorio si riferisce la caratterizzazione

IL SEGNO: indica la presenza delle caratteristiche puntuali precisate in "dicitura"

	DICITURA	NOTE
Sistema Residenziale	Aree urbanizzate e urbanizzande da PRG	1) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
	Dorsali a rischio di sviluppo lineare	2) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
	Sistemi di diffusione urbana	3) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
Rete Commerciale Primaria e Secondaria	Area di programmazione commerciale	4) La caratterizzazione delle aree delimitate si somma ad altre caratterizzazioni
	Comuni Polo della rete primaria	5) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
	Comuni Sub Polo della rete primaria	6) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
	Comuni Intermedi della rete secondaria	7) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
	Comuni Minori della rete secondaria	8) La caratterizzazione di cui alle note n. 5, 6, 7 e 8 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema commerciale
	Grandi strutture di vendita autorizzate	9)
Servizi	Centri abitati sedi di servizi di area vasta sub regionale	10) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 11
	Centri abitati sedi di servizi interurbani a scala locale	11) La caratterizzazione è mutuamente esclusiva rispetto a quella di cui alla nota n. 10
	Poli terziari di secondo livello	12) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 10. Polo individuato dallo strumento di pianificazione regionale
	Poli terziari di terzo livello	13) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 11.
Sistema Produttivo	Polo integrato di sviluppo	14) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 17
	Poli produttivi di interesse provinciale	15) Caratterizzazione che si somma a quelle di cui alle note n. 18
	Ambito produttivo di 1° livello	17) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo
	Ambito produttivo di 2° livello	18) La caratterizzazione delle aree di cui alle note 17 e 18 sono mutuamente esclusive all'interno del sistema produttivo

Legenda Piano Territoriale Provinciale: Tav. 6 – Sistema dell'assetto economico insediativo

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Fotografia 1 – Fiume Bormida di Millesimo visto dal ponte di via Fontanetta verso valle

Fotografia 2 – Vista del rettilineo della strada provinciale SP25 verso valle

Fotografia 3 – Vista ponte della SP25 sul rio San Pietro e zona commerciale

Fotografia 4 – Vista del rettilineo della strada provinciale SP25 verso monte

Fotografia 5 – Vista strada provinciale SP6 verso Bormida

Fotografia 6 – Vista verso valle del rio San Pietro dal ponte in Regione Giarone

Planimetria delle riprese fotografiche e punti di vista

PRESENZA DI IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

(art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04)

Tipologia di cui all'art.136 co.1:
☐ a) cose immobili ☐ b) ville, giardini, parchi ☐ c) complessi di cose immobili
☐ d) bellezze panoramiche
estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04)

☐ a) territori costieri
☒ c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
☐ e) ghiacciai e circhi glaciali
☐ g) territori coperti da foreste e boschi
☐ i) zone umide
☐ m) zone di interesse archeologico
☐ b) territori contermini ai laghi
☐ d) montagne sup. 1200/1600 m
☐ f) parchi e riserve
☐ h) università agrarie e usi civici
☐ l) vulcani

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento si sviluppa lungo il Fiume Bormida di Millesimo e lungo i fossi colatori interessati dal rigurgito del fiume all'interno del comune di Bubbio.

La morfologia del territorio in esame è di tipo pianeggiante, ai piedi dei rilievi collinari.

In tale tratto, il Fiume Bormida presenta un alveo inciso di dimensione trasversale piuttosto variabile e, in occasione di precipitazioni intense e prolungate, esonda lateralmente anche verso l'abitato del paese in entrambe le sponde, interessando diversi fabbricati e strade, ovvero mettendo a rischio l'incolumità di persone e cose.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, etc) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Il progetto generale prevede la realizzazione di un insieme di opere finalizzate alla difesa idraulica dell'abitato in località Giaronetto, lungo il Fiume Bormida e il Rio San Pietro in corrispondenza del territorio comunale di Bubbio.

Il progetto generale risulta suddiviso in diversi lotti funzionali: la presente relazione espone il progetto nella sua globalità e con particolare riferimento alle opere previste nel **Lotto 1A**.

Nell'ambito del **Lotto 1A** sono previste le seguenti opere:

- ricalibratura dell'alveo del Fiume Bormida, con asportazione del materiale depositato in sponda destra, per uno sviluppo totale di circa 527 m e un volume di circa 12990 m^3;
- rilevato arginale in sponda sinistra lungo il Fiume Bormida, per uno sviluppo totale di circa 215 m;
- rilevato arginale in sponda destra lungo il Rio San Pietro, per un tratto di 170 m a partire dalla confluenza nel Bormida;
- muri d'argine su diaframmi in c.a. per uno sviluppo totale di circa 210 m lungo il Fiume Bormida;
- muri d'argine su diaframmi in c.a. per uno sviluppo totale di circa 98 m lungo il Rio San Pietro e sul ponte della SP25;

- paratoia montabile di emergenza, realizzata con profilati e lamiere in acciaio, da posizionare trasversalmente alla SP 25 sul ponte lato di valle in corrispondenza della confluenza del Rio San Pietro nel Bormida in caso di eventuali eventi di piena che si dovessero verificare prima del completamento del progetto generale;
- interventi di regimazione delle acque superficiali che da monte raggiungono la strada SP 25: quattro aree di laminazione realizzate mediante dei lagunaggi (abbassamenti del terreno al fine di realizzare il volume di stoccaggio individuato), che saranno dotati di una tubazione di fondo per lo scarico verso i corpi idrici munita di opportuna valvola a Clapet in grado di scongiurare l'inversione del flusso in caso di piena;
- adeguamento delle barriere stradali di sicurezza lungo la SP 25, a protezione delle nuove opere arginali.

EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Le opere in progetto consentono di contrastare i fenomeni esondativi da parte del Fiume Bormida nell'abitato di Bubbio e migliorare globalmente l'assetto fluviale, riducendo di fatto i livelli idraulici di piena rispetto alla situazione attuale.

EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Per gli argini in terra è previsto l'inerbimento mediante idrosemina, in maniera tale da permettere fin da subito un buon inserimento paesaggistico dell'opera.

Per i muri d'argine in c.a., che si elevano rispetto al piano campagna della quantità necessaria al fine di garantire in ogni sezione il franco idraulico minimo previsto, si è scelto di realizzare su entrambi i lati un'opera di mitigazione ambientale e paesaggistica mediante la messa a dimora di piante rampicanti sempreverde che andranno a ricoprire completamente il muro nell'arco di 6 mesi.

INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Le analisi effettuate non hanno evidenziato difformità legate alla realizzazione delle opere in progetto rispetto ai contenuti della disciplina paesaggistica; ne consegue che l'intervento risulta conforme alle disposizioni paesaggistiche esistenti.

Firma del Richiedente	Firma del Progettista dell'intervento
……	……..
(Amministrazione Comunale di Bubbio)	(Ing. Sergio Sordo)